

Le Prime Comunioni

Siamo oramai alle domeniche conclusive del mese di maggio e in tutte le parrocchie fervono i preparativi per la celebrazione delle Prime Comunioni che, tradizionalmente, si tengono in questo periodo. Tanti ragazzi, opportunamente preparati, con il cuore ricolmo di gioia, attendono con immensa commozione il primo incontro con Gesù nell'Eucaristia. Questi eventi, centrali nelle programmazioni pastorali di ogni comunità ecclesiale, sono per tutti i fedeli occasioni di grazia per rinnovare la fede nel Sacramento Eucaristico. Nella santa Comunione Gesù continua nella storia a unirsi intimamente a ogni persona; si rende presente per essere incontrato; porta nei cuori tutto il suo amore divino per dare la possibilità di amarlo e amare col suo stesso cuore; donarsi e donare col suo medesimo zelo. Santa Teresa di Gesù Bambino, ricordando il giorno della sua prima Comunione, scriveva: "Oh, come fu dolce il primo bacio che Gesù diede alla mia anima! Fu un bacio d'amore, io mi sentivo amata e dicevo a mia volta: "Vi amo, mi dono a voi per sempre". Teresa era sparita come la goccia d'acqua che si perde in seno all'oceano. Restava solo Gesù: il maestro, il Re". Sì, nella santa Comunione si realizza in modo spirituale quanto il sacerdote dice sottovoce mentre versa qualche goccia d'acqua nel calice del vino alla preparazione dei doni: "L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana". Quelle gocce d'acqua simboleggiano la Chiesa e, in essa, ogni persona che si avvicina alla Comunione. Quando dunque il sacerdote unisce, nel calice, l'acqua col vino si prefigura l'unione di ogni fedele a Cristo nella Comunione, dove il credente si congiunge in modo spirituale con Colui nel quale crede. Ricevendo Gesù nell'Eucaristia diventiamo, dunque, partecipi della vita di Dio che dona la possibilità di lasciarci trasformare da lui. Con la Comunione, inoltre, Gesù entra nella vita di ciascuno per farsi compagno di viaggio, un vero amico perché amico vero; il più sincero di tutti, che non abbandona mai, che conosce più intimamente del nostro stesso intimo, che segue e accompagna, cammina con noi e per noi, partecipa alle gioie e consola nei momenti di dolore e tristezza. L'augurio per tutti i ragazzi che in questi giorni si accostano a un così grande e nobile mistero è di riscoprirne sempre più la sua grandezza per lasciarsi immergere nell'oceano della sua grazia.

Sac. Michele Fontana